Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 12 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 62

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

La seduta odierna della Camera venne quasi tutta occupata in risposte od *interpellanze su incidenti minimi*. È un *intermezzo* tra le discussioni gravi, il più delle volte gradito ai nostri Onorevoli, perchè suscita emozioni, se non scandali. E anche oggi s'ebbe la minaccia di uno scandalo per acerbe parole dell'onor. Cavallotti che, a pretesto di immaginarie sevizie usate da un carabiniere contro un detenuto, mirava ad attaccare il Governo. Rispose con energia l'on. Guardasigilli, e conchiuse che l'Arma dei Carabinieri meritava ogni elogio, e che sul fatto citato dall'interrogante, deciderà la Magistratura.

Dopo la faccenda del carabiniere, ci fu un'interrogazione dell' on. Païs (che non è nemmanco poeta drammatico) riguardo un aiutante postale destituito dal servizio, ed al Païs rispose con forza l'on. Genala, smentendo che quell'aiutante postale fosse stato destituito per causa politica. Insomma sembra che que' signori dell'estrema Sinistra non vogliano nemmanco per un momento lasciare in pace i Ministri. E si accomodino; se non che il tempo perduto in pettegolezzi, da lasciarsi ai Giornali, è a scapito della discussione delle cose serie.

Oggi il Deputato del III Collegio Udine on. Cavalletto, che è sempre presente e presta attenzione a tutto quasi gli anni non gli pesassero, interrogò anche lui a proposito di archeologia ed idraulica, ed ebbe promessa che le sue idee e proposte sarebbero prese in considerazione.

Annunciò un'interrogazione eziandio l'on. Bonghi, che vuole sia acquistata dallo Stato la collezione preziosa di antichità del defunto gioielliere romano Castellani, per arricchire i Musei. E comprendo come pel decoro nazionale e per amore dell'arte sarebbe utile quell'acquisto! Ma, quando si pensa che le finanze statuali non sono in grado di permettere serii provvedimenti a favore di intere classi di cittadini, dovrebbesi conchiudere ch'è inopportuna qualsiasi domanda di spese di lusso ed improduttive.

Sapete già dai diari di tutta Italia come riviva la quistione pei provvedimenti economici e morali a favore dei poveri maestri elementari; come (e lo si udiva pur l'altro ieri invocare alla Camera) qualche efficace provvedimento convenga prendere a pro' de' pellagrosi; come nella riforma della Legge comunale e provinciale uopo sia provvedere ai segretarii dei Comuni.

Tutti esclamano, dunque, che prima devesi pensare al necessario, e poi si penserà al resto. Io, per questa cagione, vorrei che il Ministro delle finanze si opponesse risolutamente per ora a qualsiasi spesa di lusso, e che impiegasse subito i maggiori introiti dell'erario a vantaggio materiale di quelle numerose classi sociali che più abbisognano di ajuto. Proprio adesso lessi in un Giornale della sera che le imposte dello scorso gennajo diedero circa due milioni in più di quanto diedero nel gennaio del 1883: dunque, ecco, con que' due milioni qualche cosa potrebbo farsi a vantaggio de' pellagrosi, e de' maestri elementari che tanto stentano la vita. Con promesse, sempre procrastinate, non si rimedia al male. Ed il male è gravissimo! Tutti osservano che se si trovarono i milioni per favorire le Università, almeno due dovrebbero essere dedicati ai poveri paria dell' istruzione popolare.

Non voglio oggi intrattenervi sulle miserie della partigianeria politica. I diari magni di Roma, che ricevete ad ogni posta, vi faran già capire come sia stato interpretato il ritiro della interpellanza Parenzo ed il mantenimento dell' interpellanza Aventi. E saprete come l'altra sera i Segretarii della Maggioranza tennero unione, e mandarono, in esito a quella, una viva raccomandazione al Presidente del Consiglio, affinchè excogiti i mezzi i più idonei a consolidarla. La assenza, ormai lunga, dell' on. Depretis dalla Camera ha indebolito un po' lo zelo de' suoi nuovi amici, e l'audacia intemperante degli avversarii ha intimorito i più timidi. Io, però, non ci vedo la ragione di questi intempestivi dubbj. Ritornerà l' on. Depretis, e, non lo dubitate, le cose si rimetteranno allo stato di prima. Lo vedremo nella settimana prossima.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11 marzo.

Presidenza SPANTIGATI

Comunicasi una lettera del presidente Farini che dimettessi perchè il giudizio della Camera, diverso dal suo, in materia delicata quale è quella che ieri si discuteva, vale e importa ch' egli pretendesse restringere la libertà di discussione.

Rispettando il verdetto della Camera, non può sottomettersi ad esso; e venne nella irrevocabile risoluzione di ritirarsi da un ufficio ove non potrebbe durare più lungamente con utile alla cosa pubblica e con il suo decoro.

Grimaldi afferma che la Camera non pronunziò un giudizio di appello; intese fare omaggio al presidente riconoscendo esatto il suo giudizio, dimostrando che solo ad essa era dato accordare la facoltà di parlare anche derogando dal regolamento.

Augurasi adunque che l' illustre Farini, traendo forza dal sentimento del dovere, cui non venne mai meno, e dal patriottismo di cui dette sempre splendida prova, vorrà recedere dai suo proposito. Propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando la sua fiducia nell'onorevolissimo presidente, non ne accetta le dimissioni. »

Associansi a lui Coppino, La Porta, Mancini, Doda, Mantellini, Minghetti, Baccarini, Cavallotti, e Finzi.

Messo ai voti l' ordine del giorno Grimaldi, è approvato alla quasi unanimità, meno cioè cinque voti, quelli degli onorevoli: Romeo, Melchiorre, Maffi, Costa, e Musini.

Il presidente Spantigati constata la solenne votazione, ed egli sarà il primo a procurare che Farini ceda a questa intimazione di fiducia della Camera.

Si convalidano le elezioni di Carlo Randaccio a deputato del primo collegio di Genova, e di Serafini nel collegio di Siena.

Si svolgono ed annunziano varie interrogazioni; e poi riprendesi la discussione della legge per derivazione d' acque pubbliche.

I commenti dei giornali sulle dimissioni dell'on. Farini.

Tutti i giornali deplorano la risoluzione dell' on. Farini.

Il *Bersagliere* e l' *Italie* dicono che nei circoli di Montecitorio si afferma che Farini non desisterà dalle dimissioni, nemmeno dopo il voto odierno della Camera.

Il *Diritto* reca informazioni più chiare. Esso dice:

«Nei circoli parlamentari si afferma che l'on. Farini non si sarebbe dimesso, se non fosse fermamente deciso a persistere nella risoluzione presa. Aggiungevasi, che l'on. Farini afferrò l' occasione per attuare un proposito lungamente meditato. Gli amici del presidente della Camera — conclude il *Diritto* — dicono ch'egli è stanco e piuttosto sconfortato ».

NOTIZIE ITALIANE

Bari. In Noicattaro vi fu una dimostrazione contro il Municipio. La popolazione devastò un giardino privato e quello pubblico.

Catania. Ieri l' altro sera fu ucciso, con un colpo d'arma da fuoco, Rapisardi Salvatore. Vennero arrestati i supposti autori.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Lo *Standard* annunzia da Suakim che le truppe inglesi sono oltremodo malcontente e contrarie a lottare con gli arabi, i quali sono equipaggiati molto meglio.

Francia. Un certo Giulio Gilebert, espulso dalla Francia come belga, per ordine di Constans, ex-ministro dell' interno; presentò querela contro questi, essendo stata ora riconosciuta dalla Cassazione di Rouhen la sua qualità di cittadino francese.

L'ex ministro è accusato di attentato alla libertà di un cittadino francese.

Russia. Nel circolo d' Igumen (governo di Minsk) si nota già da lungo tempo un movimento della popolazione de' contadini; il quale tende a porre in esecuzione un'emigrazione in massa per la Siberia. La polizia locale procedette contro i capi della propaganda, che si oppongono alla polizia, così che ne derivarono serii disordini, che si poterono sedare solo col soccorso del militare.

CRONACA PROVINCIALE

L'arte in Quaresima. *Latisana, 10 marzo.* Giovedì 8 corrente il professore Giovanni Vailati diede un concerto di mandolino nel Teatro Sociale, e ieri a sera n' ebbimo un secondo coll' intervento della Banda musicale. Il terzo dell'introito fu devoluto, nell' ultima serata, a beneficio della Congregazione di Carità. Sedeva al piano l' egregia suonatrice signora Eulalia Rossetti. Il successo non poteva essere che pieno e brillante.

Il distinto artista, fatto segno agli applausi d' Europa tutta, vincendo la fama che lo precorreva, l' amico di Rossini, il compagno di Vieuxtemps e di Rubinstein commosse vivamente i nostri concittadini che ebbero campo d'apprezzare il talento e l' abilità veramente fenomenale di questo valentissimo suonatore.

Vailati, chiamato il cieco da Crema, ricorda ne'lineamenti alcunchè del tipo originale e forte del cigno Pesarese, e tocca il mandolino con bravura ed estro inspirati. Non a torto parecchie volte fu raffigurato quale Omero redivivo. L' anima di fuoco del vecchio cieco, cui l' età non ha scemato il vigore, fa traboccare dal più secco ed ingrato strumento un suono dolce, caloroso, penetrante, che seduce ed innamora. Colla linguetta di corteccia di ciliegio vince, perfettamente securo, le maggiori difficoltà; e su d' una sola corda eseguisce stupende variazioni intorno al multiforme tema « il Carnovale di Venezia. » Le belle melodie, rivestite di forma novella, quelle note rapide, energiche, le flebili e soavi ondate di suono hanno incantato l' uditorio cui, con sì potente magistero, erano rese le divine armonie di Bellini, di Donnizetti, di Verdi. Il tocco veramente squisito raggiunse l'apogeo dell' abilità nella sublime interpretazione data al « Miserere » del Trovatore. Il mandolino, nelle mani di quest' uomo, è una creazione; e di tanta perizia, non si sa se ammirar

61 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO XXX.

Ultime prove.

Per Arley ormai tutto era finito; avvenire, lusinghe, gioie, amor di gloria, quanto insomma può far vivere e sperare.

Il disinganno aveva seppellito ogni cosa, e il suo cuore, non potendo più nè amare nè credere, chiedeva solo riposo alla morte; chè la vita diventa impossibile senza un raggio di fede, senza un lume di speranza per l' avvenire.

Nel domani, un colpo di pistola lo avrebbe forse steso freddo a terra e questo sarebbe stato l' unico conforto che poteva concedergli la sorte, e lo invocava con tutta la forza dell' animo, nel mentre Maria, riavuti i sensi, volgeva a Dio calda preghiera perchè Lambert, misurando la nuova infamia che stava per compiere, non accettasse il duello, e perchè alfine la sua innocenza potesse trionfare.

Arley, frattanto, alimentava la sua disperazione rivangando ogni particolare del passato; ricordava quanto gli era stato predetto da quella donna egiziana allorchè per trastullo le aveva offerta la mano onde gli rivelasse la sorte futura.

Egli sentì pur troppo avverato in parte il vaticinio, ma rigettò come pietosa menzogna quanto racchiudevano le seguenti parole dalla Sibilla proferite: « Nell' Eden dei tuoi pensieri riapparirà l' angelo che a torto cacciasti nel pianto, e la sua bellezza e virtù rifioriranno.... » No, no, diceva egli fra se, ciò non sarà mai; di Maria, a me non rimarrà che un ricordo amaro e straziante... oh, ma non voglio vivere...

Fu per i coniugi una notte d'affannosa insonnia quella che precedette il giorno del duello; a vicenda ignari l' uno dei dolori dell' altro, attingevano però l' angoscia ad ugual fonte, senza che veruna parola, verun fatto potesse mitigarne la forza.

Arley, alle cinque del mattino, s' alzò ed una gondola coperta, celandolo agli occhi altrui, lo condusse fino a Mestre; ivi giunto, trovò i padrini che lo attendevano, e poco dopo con i suoi comparve Lambert.

Scelto nella campagna il luogo più deserto ed opportuno, esaurite le formalità dovute in simili circostanze, i due avversarii, alla distanza di trenta passi, si misero l' uno di fronte all' altro.

Sul volto di Arley leggevasi la solenne calma della disperazione che avvolge il cuore quando, ferito al vivo da grave sciagura, nè vede nè immagina cosa che possa colpirlo in modo più atroce.

Lambert, dall' affettata disinvoltura dei modi oltre ogni dire cinici, lasciava trasparire l' uragano delle interne passioni; egli odiava Arley perchè Maria lo amava; come mai uno scettico del suo stampo abbia potuto lasciarsi vincere da una passione così potente, è cosa inesplicabile come lo sono quasi tutti i misteri dell' anima umana.

È d'uopo convenire che in certi individui esistono più nature, le quali cozzano fra di loro, e le contraddizioni sono l'eterno contrassegno di tali esseri.

Entrambi, con sicura mano, impugnarono la pistola; i colpi partirono ad un tempo, ed Arley, colpito al petto, stramazzò a terra, talchè alla prima lo credettero morto; ma riavutosi tosto, benchè esausto di forze ed oppresso dalla acutezza del dolore, chè la palla aveagli sfiorato il polmone, voleva riprendere il duello, giacchè Lambert, solo lievemente, era stato ferito ad un braccio; i padrini però ed il medico non aderirono al suo desiderio; d' altra parte se anche avesse voluto ribellarsi ai prudenti loro consigli, lo spasimo della ferita non glielo avrebbe concesso.

Lambert, quando vide il nemico col pallore della morte sul volto, ebbe un lampo di fiero rimorso, e con impetuoso slancio corse a stringergli la mano, dicendogli:

— Perdonatemi ve ne prego, vorrei riparare al male che v'ho fatto; lo farò fra breve, anzi......

La frase rimase interrotta, chè già s' era egli pentito di quella idea generosa.

A tali parole, l' altro rispose:

— Il maggior male ch' ora abbiate potuto farmi, si è l' avermi lasciata la vita; Dio solo s' incarichi di compiere giustizia fra noi...

Mentre ciò avveniva, Maria, profondamente addolorata, invano aveva cercato per tutte le stanze il marito; il cuore glielo diceva ch'egli, per l' onor suo, arrischiava in quel momento la propria vita; fu più volte sul punto di uscire di casa, nella speranza d' incontrarlo o seguirlo, ma dove volgere i passi?

Immobile come una statua, s' appostò al balcone che dava sul Canal Grande; ora ansiosa di tutto vedere e scoprire, ora augurandosi d'essere cieca piuttosto che scorgere ciò che i mille timori faceanle presagire.

Una gondola, i di cui remi si tuffavano nell' acqua con movimenti rapidissimi, s' offerse alla vista di lei: ciò bastò perchè tutto il sangue le affluisse al volto, poi il vivissimo incarnato della sua pelle tramutossi nella fredda bianchezza d'un marmo; solo l' ansia di conoscere il vero la salvò dallo smarrimento dei sensi.

Ella vide quella gondola ricoperta di nero panno, dalla triste apparenza d' un feretro, avanzarsi sempre più e dirigersi verso la sua casa; l'infelice tremava come una foglia, e quando alla riva udì l' ultimo tonfo dei remi, credette che il cuore stesse per iscoppiarle.

Ridire quale impressione ella subisse quando scorse Arley inanimato fra le braccia dei padrini e del dottore, mi riuscirebbe impossibile; non ebbe però della donna la men che minima debolezza, bensì tutto il coraggio che viene da intenso affetto.

In un baleno si trovò a lui dappresso, e, senza parole, gli occhi suoi interrogavano quelli del medico, con espressione tale che questi commosso rispose:

— Ei versa in grave pericolo, però non ho perduta ogni speranza; fatevi animo, signora!

Arley, privo di sensi, fu tosto adagiato sovra un letto; Maria, nella purezza della sua coscienza, osò baciarlo e ribaciarlo, ricomporre la scomposta sua chioma, ed unire con premurosa saggezza i propri servigi a chi, pratico dell'arte, curava la ferita.

Ella dimenticò se stessa: sapeva che se quegli occhi amati si fossero riaperti ad un tratto, non avrebbero avuto per lei un sorriso, sibbene una minaccia, un' ingiuria, eppure questo nuovo supplizio lo invocava con tutto l' ardore dell' anima, paga di soffrire centuplicate le torture che la sorte le infliggeva, pur di vederlo salvo.

Egli rimase per ben tre ore in profondo letargo; il medico se ne mostrava impensierito; la donna, con indicibile ansia, gli rivolgeva continue domande, alle quali egli dava questa sola risposta:

— Se nel colmo della febbre giunge a superare la forte crisi che lo minaccia, posso garantirvi che avrete in brevi giorni salvo il vostro sposo.

Come furono per lei lunghe quelle ore d' attesa!

(continua)

meglio la verace e sentita espressione, o la incredibile destrezza con cui insensibilmente si alterna al grave il dolce, molcendo delicatamente l'orecchio colle più soavi modulazioni.

La signorina Rossetti, accompagnando al piano il Vailati diede saggio della sua valentia coll'ispirarsi ai concetti del musicista, seguendolo con vera delicatezza ne' meandri colme di melodie e di suoni. La gentile suonatrice che volonterosa si presta ogni qualvolta l'opera propria può, ne' trattenimenti musicali, tornar vantaggiosa, fu, in questa circostanza graditissima, encomiata con calde parole dall'artista che rilevò la diligenza, la grazia e la perizia che la distingue. Siffatto elogio in bocca del Vailati non le può che recar vero onore, poichè tale verdetto non patisce censura.

Sincero ammiratore dell'impareggiabile vecchio che, nella sua lunga carriera, mietè ovunque trionfi ed incontrastati successi che gli hanno temprato la sventura di cui fu colpito ancor dalla nascita, ho voluto, in omaggio al bello ed al vero, scrivere queste poche e disadorne righe a ricordo delle due deliziose feste musicali che il Vailati ci ha impartite, ed in segno di quella stima e venerazione che gli fu ovunque tributata.

Girolamo Giacometti.

Il Club filodrammatico a Palmanova. Domenica, 16, alle 8 di sera, nel Teatro Sociale di Palmanova, per cura del Club filodrammatico udinese si rappresenterà la commedia in tre atti di Parmenio Bettoli *Il contraveleno*; e la farsa del socio Romolo Turolo *La Prova.*

CRONACA CITTADINA

I lavori pubblici nella Provincia. Nei nostri consueti giri che stiamo facendo, per raccogliere notizie da comunicare al Pubblico, che legge volentieri la *Patria del Friuli*, ci vien dato di frequente di gettare l'occhio sugli Avvisi d'Asta che si mettono in vista nell'albo degli uffici, ed in questi giorni abbiamo potuto ravvisare con soddisfazione quanti e quali importanti opere pubbliche il Governo faccia eseguire, specialmente a vantaggio della viabilità.

A tutti è noto come la pittoresca ed estesa regione della Carnia si trovi divisa quasi interamente dal centro della Provincia per mancanza di ponti sui torrenti principali, ed a tutti è ancor noto e palese, come in tempi di grandi pioggie e di nevi cadute, la strada montana detta della Carnia, frapposta fra la stazione ferroviaria detta appunto per la Carnia e la limitrofa provincia di Belluno, resta pur di frequente intercettata in varj punti per la mancanza dei ponti; ma ora bisogna convenire che il Governo ha pensato sul serio di rimediare a siffatto inconveniente, poichè sono indette le pubbliche aste per l'esecuzione di due dei più grandi ponti, l'uno sul torrente Fella presso ai Piani di Portis con una rilevante spesa di oltre 320.000 lire, l'altro sul non meno importante torrente Degano con spesa pure rilevante. Aggiungasi a ciò, che un terzo ponte di eguale importanza trovasi già in lavoro, quello cioè sul Torrente But fra Tolmezzo e Caneva, e che ai detti manufatti tengono dietro ancora la rinnovazione, sistemazione e ricostruzione di parecchi tratti della strada suindicata: epperò bisogna conchiudere che viene fatto molto ma molto per la nostra provincia.

Noi daremo adunque le lodi che si meritano tanto alla Prefettura quanto all'Ufficio del Genio Civile, che seppero indurre il Ministero ad approvare i lavori colossali che si vanno eseguendo e saremo ben lieti di ritornare sull'argomento il giorno in cui si potrà dire che un'opera così utile e salutare sarà ultimata.

X. Y.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

Vinsero i premi di L. **40** sulle **5** cat. i numeri

(*Continuazione* = *V. N. d'ieri*)

702,728	896,164	605,186	956,410
278,226	993,466	904,757	360,960
616,722	586,597	309,983	410,774
308.014	37,746	429,990	13,621
39,147	260,634	66,930	55,539
597,322	336,529	779,589	717,521
376,640	466,208	698,175	592,411
820,923	806.541	91,194	950,366
364,262	60,761	278,015	918,800
939,161	297,795	616,386	831,936
323,425	102,210	737,224	530,274
747,476	611,128	837,791	180,702
16,013	695,261	641,490	521,361
923,225	805,849	72,932	853,368
663,321	890,422	504,945	437,503
523,255	303,758		
523,367	908,440	45,724	353,652
467,750	49,236	85,140	800,283
156,049	376,909	755,662	617,497
668,868	822,343	985,881	130,254
506,889	545,578	250,285	441,010
326,239	111,291	203,808	56,531
432,472	629,766	282,554	707,149
718,417	388,242	343,601	192,514
680,400	423,553	449,549	492,529
195,438			
339,480	797,244	802,240	663,891
550,451	489,807	835,467	109,699
391,580	578,845	181,625	390,289
941,494	516,859	398,106	41,446
863,902	779,204	24,523	293,261
921,259	525,784	63,802	574,783
356,640	736,838	127,157	721,227
225,710	634,553	77,908	823,980
700,716	95,665	11,059	726
246,168	572,880	913,526	266,970
467,087	21,320	405,294	112,074
524,469	378,203	849,402	288,983
353,721	651,390	656,555	664,367
885,195	168,692	675,973	756,710
741,546	435,873	405,343	547,949
270,995	33,835	238,892	294,871
330,474	86,288	788,611	446,999
20,223	769,146	53,903	437,813
919,185	755,212	914,688	84,265
719,472	227,982	623,917	277,166
534,063	257,885	916,246	201,037
925,802	233,253	329,821	841,599
165,360	983,534	598,175	614,392
418,873	740,748	914,484	214,479
968,155	788,868	617,324	944,588
338,859	682,211	125,768	757,145
365,483	101,490	606,982	391,326
627,263	911,952	85,402	956,364
951,539	614,281	824,370	775,537
49,665	905,321	499,386	880,884
389,623	733,316	724,361	437,682
180,538	909,449	537,849	383,851
337,839	710,603	126,232	329,780
663,517	716,711	654,328	386,001
841,636	117,447	61,679	52,401
411,157	207,005	127,401	945,767
964,050	223,153	181,265	982,320

(*Continua*).

Ai soci della Latteria Sociale di Mione. (Carnia). Nel *Cittadino Italiano* di oggi lessi delle cortesi parole al mio indirizzo per la fondazione della Latteria sociale.

Nel mentre io vi ringrazio per questo atto gentile dell'animo vostro, devo dichiararvi che non a me si compete il merito principale di quella fondazione, ma bensì al vostro egregio ed incomparabile Cappellano D. Pietro Paschini, il quale con tanto zelo, abnegazione e disinteresse si occupò per la riuscita della Latteria, non curandosi delle insinuazioni di qualche maligno, ben sapendo del bene che recava al paese mercè questa saggia ed utile istituzione.

È doppiamente dovuto essergli grati dacchè volendo egli superare ogni difficoltà che si frapponeva all'impianto della Latteria, si sobbarcò gratuitamente al noioso incarico dell'amministrazione, senza mancare con ciò alle incombenze sue di Cappellano e Maestro.

Oh, se tutti i nostri Sacerdoti lo imitassero, quanto non ne andrebbero a migliorare le condizioni economiche dei nostri poveri paesi? e quanto non sarebbero dessi più stimati ed amati dalle popolazioni operando anche il bene materiale, giacchè si onora Iddio sapendo sfruttare i benefizi della natura che Egli ci prodiga.

Udine, 12 marzo 1884.

L. M. P.

Una dichiarazione. Riceviamo dal signor segretario della Commissione friulana per il monumento in Udine a Garibaldi, la seguente:

All'onorevole Direzione del Giornale *La Patria del Friuli.*

Leggo nella *Patria del Friuli* un articoletto che *potrebbe* contenere una insinuazione al mio indirizzo. Alle insinuazioni veramente io non sento il bisogno di rispondere, e credo proprio che non mi occorra; se mando queste poche righe, è più che altro per irradiare un po' di luce sulle *Cose strane* onde discorre il Giornale.

Domenica sera (ier l'altro) io seppi da fonte sicurissima che il «*Victor*» nell'indomani sarebbe comparso, *presentato a rovescio*, sulla *Patria*; allora scrissi un biglietto a codesta onorevole Redazione, invitandola ad abbandonare l'infelice pensiero.

Essendomi poi fatto osservare da qualcuno che la *Patria* avrebbe potuto (come avvenne) non accondiscendere alla mia preghiera, accolsi subito l'idea che, in tal caso, la Presidenza della Commissione per il monumento a Garibaldi, protestasse contro una pubblicazione che modifica, e anzi svisa addirittura, il bozzetto prescelto; o almeno dichiarasse di esservi estranea onninamente. E conoscendo assai bene i riguardi che devo alla sullodata Presidenza, intesi certo che la dichiarazione non venisse pubblicata se non coll'assenso del cav. Poletti. Di conseguenza, non io mandai la protesta ai giornali. Potrei osservare ancora che ieri mattina io doveva naturalmente ignorare (e ignoravo infatti) se la *Patria del Friuli* avesse o meno aderito a non pubblicare un «*Victor*» sbagliato.

Con tutta osservanza

Udine, 11 marzo 1884.

Pietro Bonini.

Questa la lettera-dichiarazione del prof. Bonini. Prendiamo nota non essere stato egli che mandò la Protesta ai giornali cittadini. Non il presidente, quindi, nè il Segretario. Eppure i giornali parlavano in nome della Presidenza!... Ecco che allora la cosa diventa più strana. Del resto, noi non abbiamo incolpato nè il prof. Bonini nè altri di aver mandato tale protesta: abbiamo esposto una serie di fatti e giudizi, citando nomi perchè nessuno avesse il più lontano dubbio sulla verità loro. Ed i giudizi citati ci confortano contro la persistente asserzione del prof. Bonini, che lo schizzo da noi pubblicato svisi addirittura il bozzetto prescelto.

Sottoscrizione delle donne friulane per le due bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi. Chiozza-Kekler Angiola l. 20, Kechler Camilla l. 10, Luzzatto Adele lire 5. Lire 35.

Importo lista precedente l. 313.40

Totale » 348,10

Un altro suicidio.

Cita Valentino, di anni 42, oste *alla Buona Speranza* in Via Superiore numero 12, e facchino presso il Civico Monte di Pietà, ammogliato con Anna Facci quarantenne, padre di tre figli, ieri nei locali del Monte e precisamente nel magazzino *Monteverde*, tentava di suicidarsi con replicati colpi di temperino alla gola.

Il Cita aveva avuto due ammonizioni il primo del corrente e sabato con minaccia di sospensione, perchè era stato assente due o tre giorni dal servizio senza ottenerne il permesso.

Era di carattere freddo, taciturno piuttosto. Pare avesse avuto delle liti col fratello Cita Angelo, oste al *Leon Bianco* in Via Poscolle; e che avesse molti piccoli debitucci. Una cambiale per duecento lire scadevagli anzi ieri. Il pensiero di tali *intrighi* — come li chiama il popolo — e la preoccupazione per la minacciatagli pena lo esaltarono per modo, da fargli perdere la coscienza del proprio dovere di marito e di padre.

Teneva in tasca l'ultima ammonizione e sulla stessa scrisse a lapis un commovente addio alla moglie ed ai figli: «Ti domando perdono, moglie mia cara» — diceva egli. «Ti «domando perdono del dolore che «ti arreco... Per me già è finita: «non posso più vivere... Bacia i nostri figli ed insegna loro a non «maledire alla mia memoria... Che «preghino per me... »

La paga come facchino è meschina, veramente: lire 53 al mese, e si noti che un facchino deve essere persona onesta; perchè, prestando servizio nei magazzini, se manca l'onestà, manca tutto. E come si fa — diciamo noi — a conservarsi tali, quando la fame tenti proprio lì, in mezzo alla grazia di Dio?... — Il Cita però — sia detto a sua lode — galantuomo s'è mantenuto sempre.

Anche gli assistenti vengono pagati con 640 lire all'anno. Come si fa a vivere con tali *paghe*?

Il temperino di cui si è servito il Cita è un temperino comune; la lama è lunga sette centimetri. Egli si fece un taglio orizzontale dapprima; poi si diede per lo meno altri quattro colpi, in senso vario, per cui difficilissima riusciva la suturazione.

Era egli salito al *Monteverde* per prendere degli oggetti.

Dieci minuti dopo di lui saliva l'accattapegni Croattini Giacomo, il quale, veduto il suicida steso a terra, credette sulle prime che fosse caduto, come talvolta avvenne.

Poi s'accorse del sangue. Chiamò gente; accorsero altri inservienti; si mandò per qualche medico, e vennero prima il dott. Rinaldi e poscia il dott. Marzuttini.

Comparvero sopra luogo anche i vigili Pandolfi e Morcelli, che aiutarono a portar poscia allo spedale l'infelice, dove fu medicato dal dottor Franzolini.

Nelle tasche gli si rinvenne lo scritto cui sopra accennammo e nel quale il Cita domandava perdono a tutti che egli potesse aver offeso.

Stamane il Cita finiva di soffrire, spirando alle quattro circa. Ne vedemmo la fredda spoglia nella stanza mortuaria dell'Ospitale... C'era anche il cadaverino d'un bambinello, esile esile, con una camicetta infioccata. Le pietose monache così abbellano tutti que' meschinelli che l'errore fa nascere e portar là dentro e che vi trovano precoce morte. Chi di quei due s'ebbe miglior destino?

Un particolare. Chi precedette il Cita nel posto di facchino fu un certo Tavella, che pure si suicidò gettandosi dalla finestra della sua abitazione in via del Pozzo.

La Giunta Provinciale per l'Esposizione di Torino tenne jersera seduta.

Per Roma sono partiti ieri il Sindaco conte De Puppi, il comm. Paolo Billia, ed il cav. Marzin. Lo scopo è quello di facilitare il prestito pel Ledra.

Sconcezze edilizie. Oggi abbiamo osservato intorno alla statua equestre di Vittorio Emanuele un movimento di terreno di forma ovale, ed altri due, sempre sullo stesso piano, uno verso la fontana e l'altro verso la pace di Campoformio, e questi di un disegno tutto curve. Su quella terra ci dicono verranno sparse delle sementi di erba e di fiori, e, come si dice, vi si pianterà qualche arbusto.

Faremo osservare ai nostri edili, unitamente ai rispettabili signori Conservatori dei pubblici monumenti, che nè per ragione estetica quei curvilini che contengono quella terra smossa vi possono stare fra le or marcate rettilinee delle loggie che sono la parte principale di quella località; e nemmeno con quella del piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele.

Secondo, spargere dell'erba fra quelle classiche architetture e capi d'arte statuaria (non intendiamo accennare all'immane leone Veneto) è barbaro, scandaloso; e restiamo sorpresi che nessuno dei tanti uomini di buon senso, e competenti in arte, non alzino la voce contro questa veramente abbominevole sconcezza.

Se la piazza dei grani e la piazza San Giacomo, dove non risiede nessun monumento patrio, sono lastricate di pietre; perchè la principal piazza della città ove campeggia il bel monumento equestre del Padre della Patria **Vittorio Emanuele** la si sfregia di rustica erba e di aiuole ed arbusti adatti più a giardini, orti e simili?

Ciò scrissi, rispettabile sig. Direttore, ad istanza di varii cittadini; i quali restarono sorpresi di veder attuare quel lavoro.

A. Picco.

Il Ferrara Tarquinio — colpito ieri, come narrammo, da potente calcio alla mandibola destra

---

10 2a APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

(*Cont. vedi n. 2, 3, 14, 15, 24 52, 55 e 58*)

Dal Foro Romano al Monte Celio.

Dietro questa Basilca, più giù verso il *Velabro* che visiteremo più tardi, sorgono ancora maestose e ben conservate le muraglie della *Curia Ostilia*, là dove l'infelice re Servio Tullio venne precipitato da quel fior di canaglia che fu Tarquinio il Superbo, istigatovi da quell'altra schiuma di birbante che fu Tarquinia, la moglie dell'infelice re suddetto.

M'affretto ad allontanarmi da quel luogo perchè, impressionato dal triste ricordo, parmi ad ogni tratto d'inciampare nel corpo sanguinolento di quel povero re, e, ripassando per la Colonna di Foca, vado a consolarmi lo sguardo su due stupende tavole di marmo, scolpite entrambe d'ambe le parti a bassorilievo.

Non ho detto a torto *consolarmi lo sguardo*, perchè tutte e due da un lato hanno scolpito, a grandezza naturale, gli animali preferiti dai Romani pei sacrifici, cioè, il maiale, la pecora ed il bue. Al vedere quelle tre bestie, grosse, grasse, cinte di alloro e d'altri ornamenti usati allora in quelle circostanze, si pensa subito con voluttà ai pranzi del Natale e si sente nell'interno un certo sconvolgimento che produce un forte appetito; e credo fermamente che se fosse permessa lì vicino una trattoria, il proprietario farebbe affari d'oro.

Dall'altro lato d'una tavola è scolpito un imperatore che riceve ambasciatori, e della seconda un imperatore che ordina, pare, la distruzione di certe pergamene, ma non si capisce più che tanto, perchè deturpata dal piccone.

Probabilmente queste tavole facevano parte della Basilica Giulia anzidetta.

Ecco più oltre tre colonne di ordine corintio che sostengono un piccolo architrave. Sono gli avanzi della *Grecostasis*, e, benchè devastate alquanto, sono pur sempre d'una superba bellezza, tanto, che pittori d'ogni nazione vengono del continuo a ritrarle.

Sorge vicino a queste la chiesa di *Santa Maria* (e quattro) la quale, ad onta delle guarentigie, pare debba venir demolita per evitarne la certa caduta stante gli scavi che si praticano ora presso le sue fondamenta; i quali scavi misero finalmente in luce gli avanzi del famoso *Tempio di Vesta* ed annessa *Casa delle Vestali*. Quì, Signori miei, siamo proprio nel recinto della *castità* e della *verginità*, almeno se vuolsi credere alle antiche tradizioni ed alle iscrizioni che vanno man mano scoprendosi. Noi sappiamo adunque che le Vestali erano quelle nobili sacerdotesse; le quali, dopo aver professato il voto di castità, avevano l'incombenza di serbare sempre vivo il fuoco sacro; mentre in date circostanze nel loro tempio erano ammessi l'imperatore, i sommi sacerdoti, i grandi dignitari dello Stato, i nobili patrizii, ecc. ed esse alla lor volta assistevano ai pubblici spettacoli in palchi separati ma sempre vicini al pulvinare; nella loro casa però era rigorosamente inibito l'accesso al *sesso forte*, ed allorchè un giorno vi fu scoperto non so più quale imperatore in abiti muliebri, ne nacque un caso del diavolo. Santo Cielo, esse erano bellissime, Casa e Tempio sorgevano proprio vicino al palazzo dei Cesari; la paglia era troppo vicina al fuoco, per cui capirete bene che anche S. Antonio si sarebbe lasciato tentare.

Del resto, anche sole, non stavano poi mica tanto male là dentro, giacchè dalle attuali traccie chiaro appa-risce come le loro stanzette fossero ben dipinte, ben pavimentate a mosaico, come avessero il bagno, e tutti i comodi insomma d'una vita da patrizie com'esse erano; se tanto mi dà tanto, anch'io volentieri avrei fatto la Vestale.

Che fossero assai belle, non v'ha dubbio, poichè lo provano le varie statue, busti e frammenti testè rinvenuti, e gli artisti positivamente copiarono dal vero; in quanto alla castità e religione poi, sebbene nell'interno della loro abitazione fosse inibito l'accesso agli uomini e che pur tuttavia vi si rinvenne un imperatore, vogliamo credere alle iscrizioni incise sui piedestalli delle predette statue, alcune delle quali trascrivo a titolo di curiosità.

Questa fa spalliera all'ingresso del tempio:

FLAVIAE - L FIL -
PVBLICIAE V̄ - V̄ - MAX -
SANCTISSIMAE - PIISSIMAEQ-
CVIVS SANTISSIMAM ET
RELIGIOSAM CURAM SACROR.
QVAM PER OMNES GRADVS
SACERDOTII LAUDABILI ADMI-
NISTRATIONE OPERATVR NVMEN
SANCTISSIME VESTAE MATRIS
COMPROBAVIT
AEMILIA ROGATILLA C. F. SORORIS FIL.
CUM MINVCIO HONORATO MARCELLO
AEMILIANO C. P. FILIO SUO
OB EXIMIAM EIVS ERGAS E
PIETATEM

Era dunque una Vestale Massima, ovvero sia una Madre Badessa del giorno d'oggi. — Il pilastro vicino porta il nome di molte altre Vestali che probabilmente saranno state le dipendenti di Flavia suddetta. Noto un nome raschiato o meglio addirittura radiato, ciò che mi fa pensare con amarezza al triste fine che avrà fatto l'infelice che lo portava. (1)

(1) È noto come le Vestali fossero rette da leggi severissime; colei che per incuria lasciava spegnere il fuoco sacro od infrangeva il voto di verginità, era irremissibilmente sepolta viva ed il suo nome abraso dal ruolo.

(*Continua*)

inferiore che ne rimase frattura — fu medicato dal prof. cav. Franzolini alle undici. Il colpo fu tale che il Ferrara ebbe anche a sopportare una non lieve commozione cerebrale. Dicemmo ieri che non un dente era ...to strappato, invece sentiamo che sta... nte solo andò perduto. L'opeun de... della medicatura durò più di razione ...za.
un'ora e mez... lini tosto chiamato,
Il dott. Franzo... solo di non poter accorse, dispiacente ... di stima e rendere l'ultimo tributo ... Pio Di di affetto al compianto dott. ... Lenna.

Teatro Sociale. La serata del caratterista sig. *Pietro Barsi* valse a richiamare in teatro uno scelto uditorio, il quale si divertì parecchio, malgrado che, nella commedia di Gherardi del Testa *Le scimmie*, la rara valentia del seratante non abbia avuto campo di spiegarsi liberamente. Alla scena della conversazione, secondo atto, la gentil signorina Itala Zanzi e quella perla del signor Guglielmo Privato — accompagnati al piano dal nostro concittadino, signor Italico Casellotti — ci diedero l'annunciato saggio di canto, accolto — manco dirlo — dalle soddisfazioni del pubblico, il quale del pari applaudì la quadriglia, eseguita con molta precisione alla fine dell'atto.

Questa sera — ore otto — *Il figlio di Coralia*, commedia in 4 atti di E. Delpit. Seguirà: *La tombola* farsa di E. Solieri.

—

Ecco le produzioni che la Compagnia Pietriboni darà nella corrente settimana:

Giovedì, 13. *Libertas*, commedia **Nuovissima** di G. Costetti, in 2 atti. *Una commedia per la posta*, commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì, 14. *Le prime armi di Richelieu*, commedia in 2 atti, di Bayard; *So tutto!* commedia in 2 atti di G. Salvestri, **Nuovissima.**

Sabato, 15. *Goldoni e le sue sedici commedie*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica, 16. *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti, di V. Sardou.

Si darà nella corrente stagione la *Fedora?* Sarebbe desiderio di moltissimi di sentire dalla Compagnia Pietriboni questo dramma, in cui l'inarrivabile Sardou ci ha messo tanta forza di colorito e tanta veemenza di passioni.

Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio una Cambiale per l. 1200, datata Udine 18 Agosto 1883 colla scadenza a tutto 18 febbraio 1884.

Opera pia. Sappiamo che per la sventurata madre che attentò a' suoi giorni si fanno delle collette e molti si interessano perchè non manchi il pane alla sua prole. È un'opera di squisita carità.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *Marzo.*

Rivista settimanale.

Grani. Il mercato tirò innanzi nella passata ottava abbastanza fornito e con affari relativamente attivi in granoturco.

Il frumento sul granaio ebbe incontri per circa 3000 quintali ed i prezzi ricavati, per qualità buone mercantili, furono di l. 22.25, 22.50 e 22 il quintale, mentre ci consta all'ettolitro l. 18.25 per una partita di 400 ettolitri.

Alla calma dell'articolo, per la nostra piazza, concorre in guisa seria la prolungata mancanza d'acqua ai molini, i quali, non potendo fornire ai consumatori la richiesta quantità di farina, questi ultimi sono costretti ritirarla da Treviso o da altri luoghi ed intanto il nostro grano rimane inoperoso.

Vediamo ora cosa fecero nella passata settimana i principali mercati italiani.

A Rovigo i frumenti ebbero varie vendite quotandosi il Piave da l. 23 a 24 il quintale. Polesine da 23 a 23.25, id. mercantile da 22.50 a 22.75. Pavia fermi con discreti affari da 23 a 24.50. Torino, stazionari, 23.50 a 26.25. Novara 24. Treviso il comune da 21.75 a 22.25 (rialzo). Piave 22.50 a 23. Reggio Emilia (rialzo) I qualità da 23.75 a 24. II 23 a 23.25. Vercelli all'ettolitro l. 19.01. Rimini, il quintale, 22 a 22.50. Brescia all. ett. 18 a 18.40. Mantova il quintale 22.50 a 23 il fino e da 21.50 a 22.50 il comune. Saronno 24 a 25. Pavia, fermi i generi fini di Piemonte. Del luogo da 23 a 24.50, di Po 25. Lecco 22.50 a 23 50. Ferrar. e Mant. 24 a 25. Lodi 22 a 24.

A Milano ebbe luogo qualche affare in frumento di Po da 24 a 25; del luogo da 21.75 a 24. Stazionario e con calma a Legnago ove si pagò il fino del luogo da 22.50 a 23; merc. da 21.75 a 22. A Bologna si fecero attivi affari a prezzi sostenuti. La I.a qualità trovò incontri da 24.25 a 24.30. Romagne 23.25 a 23.50; Invariati a Genova ove i Lombardi si trattarono da 20.50 a 26. Sicilia 24 a 24.50. Taranto 23.50. A Torre Annunziata arrivarono vapori e velieri da Sulinà carichi di grani teneri e questi hanno prodotto su quella Piazza ribasso nei prezzi ed un discreto numero d'affari. A Venezia si trattò con più correntezza, il mercant. a 22.50 e di Piave a 23.50.

Riepilogando questi dati, non possiamo dire che il frumento abbia guadagnato ma neppure che siasi indebolita la situazione; anzi in complesso sui mercati nazionali si riscontrò più quantità d'affari in quest'ultima ottava che nella precedente.

I mercati esteri, tranne l'America, diedero luogo a maggior sostegno.

A Parigi chiuse sostenuto da fr. 23.05 a 23.90, a 4 mesi da maggio 24.45.

A Pest, in rialzo, poche offerte di vendita e bene ricercato. I prezzi oscillarono da fior. 9.70 a fior. 10.15.

In Russia continuano gli affari numerosi a prezzi sostenuti.

Sostenuti pure in Inghilterra, ove, nella precedente settimana, si tenevano fiacchi.

A Nuova York il frumento posso ebbe un'altro 1|2 cent. di dollaro in ribasso, cioè a doll. 1.08.

Vedremo cosa sarà per fare nella corrente settimana. Abbiamo i nostri dubbi, per ritenere difficile un miglioramento sensibile all'attuale andazzo particolarmente sulla nostra Piazza, se seguita la scarsezza d'acqua.

Il granoturco sul mercato si trovò in favore ed i prezzi si sostennero bene, mercè le attive ricerche. Il comune oscillò da l. 11.50 a 12.25, Cinq. da 10.65 a 11.40, Giallone comune da 12.50 a 13.

Anche fuori mercato si trattò sul granaio qualche affare a prezzi che s'aggirarono intorno alle l. 16 il quintale.

Tutto compreso sulla nostra piazza continuò a conservarsi in buona vista.

Sentore di maggior attività, lo abbiamo pure da qualche piazza italiana. Però non tanto da credere prossimi eventi rimarchevoli di favore speculativo.

Vociferasi che una fabbrica di spirito di Milano abbia stabilito 45,000 quintali granone, credesi del Polesine, pagato intorno alle l. 16 il quintale.

Vediamo quali prezzi diedero al granoturco le principali Piazze nostre.

A Legnago risveglio; da 15 a 15.50 il quintale. In ribasso a Bologna da 15.75 a 16.25. A Genova il Napoli da 16.75 a 17 e Piemonte da 16.50 a 17. A Milano da 15 a 17. Trascurato a Pavia, da l. 14 a 15.50. Lecco, debole, da 16 a 15.50. Saronno 15.75 a 17.50 Torino 16 a 18.50. Mantova il fino da 16 a 16.50, mercant. 15 a 16. Reggio Emilia (rialzo) 17.50 a 17 e II 16.50 a 16.75. Rovigo, pignoletto 15.25 a 15.50, giall. e friul. 14.75 a 15.25 (rialzo). Pavia 14 a 15.50. Treviso, il com. 15.25 a 15.75, giallone da 16 a 16.50.

A Pest sempre fermo l'articolo che si quotò da fior. 6.56 a fior. 6.58 per primavera.

Debole in America, dove però si mantenne stazionario a doll. 0.62.

La Segale colla solita offerta di l. 17 il quintale sulla nostra piazza e quindi senza affari. Mentre questo da noi, in Piemonte, specialmente a Torino, fu più ricercata.

In aumento a Pest,

L'Avena f. d. riceve sempre da l. 16.50 a 17.25 il quintale. Debole sugli altri mercati italiani.

Invariata in Austria.

L'Orzo fiacco.

I Fagiuoli sul mercato quantunque in poca quantità posti in vendita, vanno con correnti affari a prezzi discretamente sostenuti.

Semenzine da prato. Finora questo mercato è si può dire composto quasi del tutto da rivenditori. Una certa attività regna nella vendita ed i prezzi si tengono sostenuti, malgrado che da Bologna, particolarmente il seme di Trifoglio, si segnali ripresa al ribasso.

Una raccomandazione agli agricoltori, cioè quella di vedere bene che genere di semenza acquistano sul mercato e talvolta fuori inquantochè dalle voci in giro si ha motivo di ritenere che in queste vi sia mescolanza di genere che non ha affinità alcuna colle semenzine vere.

Sete. Da qualche affare conchiuso nell'ottava decorsa si apprende come l'articolo non cammini sulla via dei miglioramenti e gran mercè se fu dato tenere i prezzi appena stazionari.

Si accusa la vendita di un importante lotto 12|14 a l. 51, altro 14|16 l. 51 a 51.50 9|11 a 53 genere classico a Vapore.

Ebbero poi luogo vari acquisti filandine 40|60 Aspe da l. 44 a 45.

In bozzoli andò venduta una partita, resa 4 per 1, intorno alle l. 11.75. Con più ricerche i verdi. In proporzione al valore delle sete, le quali minacciano piombare nuovamente nella neghittosità, i bozzoli sono assai sostenuti.

A Lione la settimana chiuse con offerte poco incoraggianti pei detentori, che le rifiutarono.

A Milano gli affari furono pochi e semplicemente limitati ai bisogni giornalieri. Anche su quella Piazza le offerte avvanzate dal compratore tenderono a procacciarsi facilitazioni, vennero però respinte.

Questo fatto contribuì alla diminuzione degli affari.

Cascami. Maggiori ricerche nelle struse che si sostengono bene. Invariati gli altri articoli.

A Milano continuò il buon andamento d'affari e le trusazioni più numerose avvennero nel galettame, doppi in grana e struse a prezzi bene sostenuti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 133.

Consorzio dei Comuni di Chiusaforte Dogna e Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Consorzio, verso l'annuo stipendio di L. 2200.— nette di ricchezza mobile.

Il Capitolato d'oneri è ostensibile presso questa Segreteria municipale, alla quale gli aspiranti dovranno indirizzare le proprie istanze debitamente corredate.

Raccolana, 22 febbraio 1884.

Il Sindaco
C. Rizzi.

Suicidio di un veneziano

Trieste, 11. Ieri si suicidò Carlo Andrich, d'anni 46, veneziano, ricevitore del lotto.

Egli si recò insieme colla moglie e due figli ad una passeggiata nel boschetto; invitò i figli ad andare a raccogliere violette, poi, salita la gradinata conducente al colle dei pini, si sparò un colpo di rivoltella e rimase cadavere.

Serva infanticida.

Era da qualche tempo che la serva della famiglia Brun di Lonigo andava grado grado prendendo delle proporzioni allarmanti di corporatura. Chiesa ripetutamente sul fenomeno, « Ingrasso » rispose una volta; e un'altra « è il residuo d'una vecchia malattia. »

E la vecchia malattia fu che, notti sono, la sua padrona, sentendo gemiti soffocati, si recò nella stanza donde essi provenivano e trovò la serva in deliquio ed un bambino soffocato tra due guanciali.

La sciagurata fu condotta all'ospitale in istato d'arresto.

ULTIMO CORRIERE

Giacinto Albini.

Iermattina moriva a Potenza Giacinto Albini, già prodittatore nel 1860, poi deputato del collegio di Melfi.

Il Monumento a Medici.

Ieri, alle ore 3 pom., a Campo Varano venne scoperto il Monumento al generale Medici. Erano presenti alla cerimonia gli on. Cairoli, Nicotera e Palloux, l'aiutante del Re generale Pasi, tutta la casa militare del Re, i membri delle giunte municipali e i rappresentanti della prefettura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 11. *(Camera dei Comuni)* Approvasi i crediti suppletori per l'Egitto.

Halphong, 11. La colonna Negrier si avanza rapidamente. Ebbe un primo scontro favorevole.

Le pioggie sono cessate.

Friburgo, 11. Due anarchisti tedeschi furono arrestati e vennero sequestrate ad essi carte compromettenti.

Suakim, 11. La battaglia contro Osmandigna non avverrà probabilmente prima di venerdì.

Parigi, 11. Il sotto segretario della marina e colonie indirizzò a Guillot, deputato d'Isere una lettera in risposta ad altra lettera di Guillot, riguardo l'attitudine e il proclama di Gordon relativi alla schiavitù, che possono produrre una recrudescenza nel traffico degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa.

La lettera dice: Le istruzioni date alle navi prescrivono formalmente di sorvegliare attivamente le navi di bandiera francese o protette dalla Francia.

Le navi naviganti con bandiera, le cui carte non siano regolari, si considerano di pirati. Nessuna istruzione è necessaria a questo riguardo. Le navi con bandiera estera sfuggono naturalmente alla sorveglianza delle navi francesi.

Il ministero della marina compirà scrupolosamente la sua missione nel limite del diritto delle genti e delle convenzioni esistenti.

Edimburgo, 11. Il senato accademico della Università di Edimburgo nominò Mancini dottore onorario nelle scienze giuridiche.

Londra, 11. La tribù di Shans, abitante al nord della Birmania, fece una escursione nell'Iravaddi superiore e circondò Bhamo.

I missionari inglesi ed americani lasciarono Bhamo. Parecchi villaggi presso Bhamo furono incendiati.

Alcune tribù di turcomani che si estendono fino all'Oxas, seguendo l'esempio dei Merviti, offersero di sottomettersi alla Russia.

Cattaro, 11. Una deputazione di Albanesi recasi a Costantinopoli per ringraziare il sultano che liberò 250 prigionieri albanesi.

Vienna, 11. Telegrafano da Cracovia che nelle borgate di Jaslo, Lubla, Niepla regna la fame; più di 3000 contadini emigrarono per l'America.

Vienna, 11. Ad Hernols sobborgo di Vienna rovinò l'armatura di una casa in costruzione. Due operai, padri di numerosa prole, rimasero mortalmente feriti.

— Iersera, in una stanza dell'albergo *Lamm*, avvenne un duello alla sciabola fra il principe Onersperg studente in legge, e l'ufficiale dei cacciatori barone Fedrighi. Motivo del duello furono ingiurie scambiatesi.

Il principe rimase ferito gravemente al braccio destro.

L'Europa trema.

Londra, 11. Si assicura essere stato convenuto fra le potenze di esercitare una attenta sorveglianza sulla condotta di tutte le persone sospette di propaganda anarchica, mediante continue dirette comunicazioni fra le rispettive autorità di polizia di ogni singolo stato.

Le inondazioni nell'Algeria.

Algeri, 11. L'inondazione a Laghonat ha prodotto guasti enormi. Le case rovinate sono 160, nei dintorni 70.

Presso Bellorbes una pantera divorò un pastore.

Fallimento enorme.

Londra, 11. E fallita la ditta Parker e C. che esercitavano l'ufficio di procuratori. Il passivo pare ascenda da 1 a 2 milioni di lire sterline. Tanto Parker che i soci si resero latitanti. Pare che abbiano perduto molto in speculazioni di case.

Fallimenti.

Losanna, 11. Nella Banca federale si constata un disavanzo di tre milioni di franchi.

Un proclama risoluto.

Alessandria d'Egitto, 11. L'ammiraglio Hewett ha diretto a 33 sceicchi il seguente proclama:

« V'intimo di sciogliervi e di ritornare alle vostre case.

« L'esercito inglese è alla vigilia « di marciare contro il vostro campo « e tratterà come ribelli tutti coloro « che troverà con le armi alla mano, « ossia, come quelli che trovò a Teb. « Siete prevenuti in tempo. Non ascoltate i funesti consigli di quello « scellerato di Osman Digna. Se « avete reclami da fare inviate i « vostri delegati a Kartum al generale Gordon, che voi ben conoscete « e che è uomo giusto e buono, o, se « più vi piace, inviate i vostri delegati a me, che io telegraferò al generale Gordon le loro domande, e « potrete così avere una risposta « nello stesso giorno. Rispondete a « questo mio proclama, altrimenti le « conseguenze del vostro silenzio ricadranno sul vostro capo ».

Ventisei sceicchi risposero che il solo mediatore può essere la spada.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano
nella casa di proprietà ing. Corvetta
sei stanze, cucina e legnaia.

Orario della Ferrovia
Vedi quarta pagina.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più desperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

Dottor Bella
PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6
Membro di parecchie soc. scientifiche.

Vino Genuino di Merlana

a buon prezzo.

In Via Jacopo Marinoni
(S. Maria n. 13)
è riaperta l'osteria all'insegna.
al Vino di Merlana
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Prezzi al minuto al litro cent. **50** e **60**
» all'ingrosso da convenirsi

AVVISO.

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4, diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli - Emma Santi

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metr 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
Milano, Corso Loreto, N. 61, Casa propria.

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 aprile il grandioso vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 18 aprile partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD,

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA SETTENTRIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

GERMANIA

Partirà da Venezia il 25 marzo per

NUOVA YORK

Terza Classe franchi **165** compreso il vitto
BOSTON e FILADELFIA „ **180** „ „

PER L'AMERICA MERIDIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

TEUTONIA

Partirà da Venezia il 5 aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

Terza Classe franchi **165** compreso il vitto
PERNAMBUCO, BAHIA, SANTOS, e RIO JANEIRO fr. 190 „ „

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

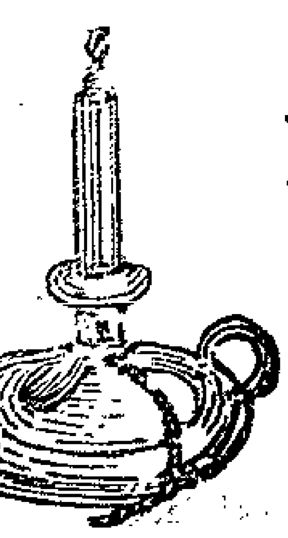
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per la Provincia d'Udine e la Carnia.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.53 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AVVISO.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in vi Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; è l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato « il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle mucose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza. »

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame e preferito da esse.

Tale giudizio sull'estratto Paneráj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico *settanta* distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia ricchiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno, Toscana.*

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti*, — in ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

AVVISO

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO** di **Fegato** di **Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttando l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO** di **HOGG**, che è invece quasi senza sapore, ne colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i ***Mali di Petto***, la ***Scrofola***, la ***Rachitide***, etc. — A garanzia pertanto del publico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO** di **Fegato** di **Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta, o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 fr.: star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni!*

Il fac-simile del Bollo dello Stato Francese.

Hogg

F. Guerin, Milano, solo depositario in Italia per la Vendita all'Ingrosso

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guariti presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE — *Specifico rigeneratico del dott. Koch.* — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse ed altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni 1/2 ttiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e si *spedisce contro vaglia di L. 7 franca di porto in tutto il Regno.* — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel arteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »